

Il patriarca di Alessandria visita l'Ucraina in segno di solidarietà con la Chiesa canonica (+ VIDEO)

Orthochristian.com, 28 settembre 2018

I vescovi di Costantinopoli e i media ucraini hanno travisato la posizione del patriarca Theodoros sulla questione dell'autocefalia ucraina.



eparhiya.od.ua

In seguito alla sua visita di 5 giorni alla Chiesa polacca, sua Beatitudine il patriarca Theodoros II di Alessandria e di tutta l'Africa ha iniziato [una visita fraterna in Ucraina](#), per esprimere il suo sostegno alla Chiesa ortodossa ucraina canonica guidata da sua Beatitudine il metropolita Onufrij di Kiev e di tutta l'Ucraina.

Il primate alessandrino è stato accolto oggi all'aeroporto di Odessa con pane e fiori da sua Eminenza il metropolita Agafangel di Odessa, sua Eminenza il metropolita Ilarion di Donetsk, sua Eminenza il metropolita Mitrofan di Gorlovka, sua Grazia il vescovo Diodor di

Yuzhnensk, e sua Grazia il vescovo Viktor di Artsiz, come riporta il sito della diocesi di Odessa della Chiesa ortodossa ucraina.

Il patriarca Theodoros ha poi visitato la cattedrale della santa Trasfigurazione a Odessa, dove è stato accolto con gioia da migliaia di fedeli ortodossi, molti dei quali lo ricordano dai tempi del suo ministero pastorale a Odessa come rappresentante del trono patriarcale alessandrino dal 1985 al 1990. Lì ha servito un moleben per l'unità della Chiesa di Cristo, per la cessazione degli scismi e per la pace nella terra ucraina sofferente, insieme a diversi vescovi della Chiesa ucraina e al clero della diocesi di Odessa.

Nel suo discorso primaziale, il patriarca in visita ha offerto parole di sostegno e di consolazione ai fedeli della Chiesa canonica che attualmente soffre per le azioni non canoniche del Patriarcato ecumenico. Ricordando la storia della Chiesa, ha detto,

Sono venuto qui per dirvi: Rimanete nella fede ortodossa, nella Chiesa canonica. L'apostolo Pietro vide la tunica di Cristo strappata nel primo secolo. Questa tunica è stata macchiata di sangue per molti anni e noi dobbiamo portare questa tunica nei nostri cuori. Ci sono stati tempi molto difficili nella storia della nostra Chiesa. In questi giorni difficili in Ucraina c'è una Chiesa canonica, guidata da sua Beatitudine il metropolita Onufrij, un benedetto uomo di Dio e un vero monaco.

Ha poi ricordato la sua visita alla Chiesa polacca e la sua dichiarazione congiunta con sua Beatitudine il metropolita Sawa di Varsavia e di tutta la Polonia: "Una settimana fa ho visitato la Chiesa ortodossa della Polonia e ho firmato un documento con il metropolita Sawa, che afferma che noi siamo insieme alla Chiesa ortodossa canonica dell'Ucraina. Saremo insieme a coloro che desiderano l'unità dell'Ortodossia in Ucraina, perché il mio amore è sempre con voi".

In conclusione, il patriarca Theodoros ha ribadito: "Sono venuto qui per dirvi: rimanete fedeli alla Chiesa ortodossa cristiana".

Ha quindi esclamato "Cristo è risorto!" per tre volte in russo, a cui i fedeli di Odessa hanno risposto gioiosamente "Veramente è risorto!"

Le parole del primate alessandrino fungono da importante correttivo per l'abuso della dichiarazione congiunta di Alessandria e della Polonia, compiuto dalla Chiesa di Costantinopoli e dai media nazionalisti ucraini.

Per esempio, il 24 settembre il Servizio di informazione religiosa dell'Ucraina ha pubblicato un articolo intitolato, "Costantinopoli: i primati delle Chiese ortodosse di Alessandria e della Polonia sostengono chiaramente l'autocefalia dell'Ucraina", in cui l'arcivescovo Job (Getcha) del Patriarcato ecumenico afferma: "Comprendo che la dichiarazione [congiunta] fa esplicito riferimento all'autocefalia e all'istituzione di un ordine canonico nella vita della Chiesa in Ucraina. Cioè, la separazione in Ucraina richiede un'introduzione dell'ordine ecclesiastico. Solo l'autocefalia può risolvere questo problema".

Come chiariscono le parole di oggi del patriarca Theodoros a Odessa, questo è un palese travisamento della dichiarazione sua e del metropolita Sawa.

Inoltre, sia il patriarca Theodoros sia il metropolita Sawa sono stati chiari sulla loro posizione nei confronti della questione ucraina più volte in passato.



eparhiya.od.ua

Ai primi di luglio, il patriarca Theodoros ha dichiarato: "Se lo scismatico Denisenko vuole tornare nel seno della Chiesa, allora deve rivolgersi al luogo da dove è partito. Ciò che è caduto deve tornare da dove è caduto. Dio è misericordioso verso coloro che si pentono e la Chiesa perdona e accoglie nel suo abbraccio materno tutti coloro che si pentono". Così, secondo il patriarca, il "patriarca" autoproclamato Filarete Denisenko può tornare alla Chiesa solo con un pentimento offerto al Patriarcato di Mosca da cui si è separato in scisma.

Il patriarca ha poi fatto riferimento ai politici ucraini, guidati dal presidente Petro Poroshenko, che stanno cercando di ottenere un tomos di autocefalia dal Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, dicendo che i politici moderni hanno più probabilità di danneggiare la Chiesa che di aiutarla.

Il primate alessandrino ha espresso il suo sostegno alla canonica Chiesa ortodossa ucraina di nuovo più tardi a luglio, durante le celebrazioni per il Battesimo della Rus': "La Chiesa dovrebbe essere governata secondo i sacri canoni. I politici hanno le loro idee, istruzioni e ordini, ma i politici vanno e vengono; la Chiesa è stata incrollabile per 2.000 anni. In questo senso, il Patriarcato di Alessandria concorda con il punto di vista della Chiesa russa secondo cui non si dovrebbe permettere la pressione politica. Quando gli Stati sono divisi, e poi lo è la Chiesa, questo è sbagliato".

Il Santo Sinodo della Chiesa ortodossa polacca ha espresso la sua opinione a maggio:

Esprimiamo la chiara posizione della Chiesa ortodossa polacca, ovvero che la vita

ecclesiastica della Chiesa ortodossa canonica dovrebbe essere basata sui principi del dogma e dei santi canoni della Chiesa ortodossa. La violazione di questo principio porta al caos nella vita della Chiesa.

Ci sono alcuni gruppi scismatici in Ucraina che devono prima pentirsi e ritornare alla Chiesa canonica. Solo allora potremo discutere la questione dell'autocefalia... Non dobbiamo essere guidati dal clima politico in questioni di dogma e canoni.

Nella sua risposta al patriarca Theodoros dopo il moleben di oggi, il metropolita Agafangel ha esortato il primate alessandrino a ricordare il popolo di Dio dell'Ucraina e ad aiutare a risolvere il problema creato dall'ambizione del patriarca ecumenico di concedere l'autocefalia agli scismatici ucraini che gli hanno fatto una petizione ad aprile:

Oggi abbiamo celebrato un moleben per l'unità dell'Ortodossia in Ucraina. Crediamo che il Signore ascolterà le sue preghiere. Crediamo che lei discuterà e parlerà a tutti gli altri primati delle Chiese ortodosse, poiché il suo titolo, vostra Beatitudine, corrisponde a questo: il Pastore dei Pastori, il Padre dei Padri, il Tredicesimo degli Apostoli, il Giudice dell'intera Ecumene. Le chiediamo, vostra Beatitudine, di giudicare spiritualmente, per non lasciare il popolo di Dio, che si rivolge a Dio e a lei, perché ha servito in questa terra. Lei conosce i credenti dell'Ucraina; conosce la loro fede e la loro speranza. E noi crediamo che oggi l'inizio della sua visita a Odessa aiuterà a risolvere questo problema perché non è il momento di dividere, ma è tempo di preservare la nostra unità della Chiesa e cercare ciò che serve la pace, l'unità e l'edificazione reciproca. Molti anni.

Alla fine del servizio, il patriarca Theodoros ha benedetto i molti fedeli.

Il patriarca celebrerà la Divina Liturgia al venerdì nella cattedrale greca della santa Trinità, dove ha prestato servizio durante gli anni del suo ministero a Odessa.